

# Monitorare l'uso delle risorse bibliografiche online

TOMMASO GAROSCI  
LUCREZIA SCALZOTTO

IRES Piemonte  
garosci@ires.piemonte.it

---

## Il caso di una biblioteca universitaria aderente al progetto BESS del Piemonte

---

**T**ra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, con la collaborazione della Biblioteca "Gioele Solari" dell'Università di Torino, partner del gruppo di cooperazione di BESS,<sup>1</sup> l'IRES ha svolto un'indagine online presso gli utilizzatori delle risorse elettroniche acquistate grazie al contributo della Compagnia di San Paolo nel quadro di un'attività di monitoraggio sistematica rivolta a più biblioteche e a più risorse elettroniche. Contemporaneamente, sono stati analizzati e messi a confronto gli andamenti delle consultazioni delle riviste dell'editore Il Mulino disponibili presso la stessa biblioteca prima e dopo l'introduzione della banca dati on-line Rivisteweb.<sup>2</sup>

Il lavoro, di cui qui si sintetizzano alcune conclusioni, vuole contribuire ad una migliore conoscenza empirica dell'evoluzione dei comportamenti dell'utenza delle riviste scientifiche di scienze sociali nella fase del passaggio dalla carta all'elettronico.<sup>3</sup>

### [La ricerca svolta nell'autunno 2010](#)

#### *Il campione dei rispondenti*

Il campione dei rispondenti non è particolarmente numeroso, in quanto è stato deciso di non forzare le risposte. Tutte le informazioni raccolte sono state rilasciate spontaneamente e volontariamente. Il campione risultante appare realisticamente rappresentativo dell'utenza professionale della Biblioteca "Gioele Solari". Si tratta per il 61% di uomini contro il 39% di donne. Gli studenti rappresentano solo l'8%, mentre tutti gli altri appartengono alle varie tipologie di personale di ricerca e docente (professori, ricercatori, dottorandi) normalmente distribuito nella sua componente di genere. L'età media è di 47 anni in un *range* compreso tra 23 e 67 anni in cui la presenza femminile è maggioritaria nelle fasce più giovani, inversamente a quella maschile che è prevalente a partire dai 50 anni. La classe centrale, ossia quella compresa tra i 40 e 49 anni, conta una paritetica presenza percentuale.

Il mezzo preferito per raggiungere Palazzo Nuovo e uffici,

sede dell'università e della Biblioteca "Gioele Solari", è quello pubblico (39%) preferito in maggioranza dalle femmine (25%), mentre coloro che si spostano a piedi (22%) sono quasi esclusivamente maschi. L'uso di auto o moto (23%) oppure della bicicletta (17%) viene scelto maggiormente da utenti maschili e se si considera il tempo speso per giungere a destinazione, quasi il 74% impiega meno di mezz'ora.

L'83% si è collegato alla banca dati dagli uffici, mentre solo il 17% ha fatto uso dei terminali della biblioteca.

Si tratta di un campione di frequentatori regolari, anche se non intensivi della biblioteca. Il 62% si reca in biblioteca una volta la settimana, il restante 30% si distribuisce tra due o più volte. Ridotta è la percentuale di rispondenti che vanno in biblioteca meno di una volta a settimana: 8%.

Infine nel questionario è stata inserita una domanda per verificare la rappresentatività/sincerità dei rispondenti allo scopo di verificare il dato con le statistiche dell'editore. Alla domanda quali fossero le riviste più consultate le risposte posizionano ai primi tre posti "Il Mulino", "Polis" e "Rassegna italiana di sociologia". Un dato che corrisponde sostanzialmente ai risultati delle rilevazioni statistiche del personale della Biblioteca "Gioele Solari" e, soprattutto, dell'editore per quanto riguarda gli articoli più scaricati negli ultimi tre anni e che indirettamente conferma la rappresentatività e l'affidabilità del campione.

#### *Modalità di utilizzo delle risorse online secondo i rispondenti della survey*

Una prima informazione interessante si ricava dal fatto che il 53% di utenti archiviano il risultato della ricerca su supporto elettronico (che nel 100% dei casi vuol dire chiavetta USB) e che solo il 19% usa esclusivamente la carta. Non si può escludere che l'archiviazione elettronica preluda ad una successiva stampa per una lettura più comoda o approfondita presso il proprio ufficio o a casa. Il dato andrebbe approfondito e messo a confronto con l'evoluzione nell'uso delle fotocopie,<sup>4</sup> ma sembrerebbe smentire la voce corrente che la *paperless society*

in realtà incrementi esponenzialmente l'utilizzo della carta. La frequenza d'utilizzo delle risorse online non appare alta: oltre ad uno zoccolo del 20% che le consulta almeno una volta al giorno, la maggior parte si addensa tra una volta la settimana e una volta al mese, cioè tra una e quattro volte al mese. Il 97% dichiara di usare i servizi della biblioteca e di questi il 26% ne utilizza almeno 2 mentre il restante 76% usa, in forma variamente composta, da 3 a 4 servizi.

Il 76% dei rispondenti utilizza genericamente banche dati, dando però una netta preferenza alla consultazione dei periodici elettronici (26% di prima scelta), mentre la percentuale di chi dichiara di ricercare esclusivamente dati statistici è trascurabile. L'impressione è che la domanda posta riguardo alle differenti tipologie di risorse elettroniche, andrebbe esplicitata meglio, in quanto i rispondenti sembrano non fare molta differenza tra le diverse risorse poiché, molto probabilmente, non esiste una specializzazione di utilizzo.

*Le banche dati acquistate da BESS*

Per quanto riguarda l'utilizzo delle diverse risorse, la sequenza in ordine di popolarità è: OCSE, Sociological Abstracts, Il Mulino e Franco Angeli. Il dato rispecchia, almeno per la Biblioteca "Gioele Solari", i prezzi delle diverse banche dati.

↓ Tabella 1

Numero di banche dati consultate	% dei rispondenti
4	29
3	38
2	15
1	18
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Una quota significativa dei rispondenti (29%) dichiara di utilizzare tutte le quattro banche dati senza esclusione, altri (38%) ne usano tre, altri ancora ne utilizzano due (15%) e solo il 18% accede specificatamente ad una banca dati (cfr. tabella 1). Questo gruppo minoritario si distribuisce percentualmente in modo prevalente sul Mulino (50%) un terzo su OCSE e meno di un quinto su Sociological Abstract.

In tabella 2 si può vedere la distribuzione percentuale delle consultazioni multiple.

In conclusione, alla domanda se si considera aumentata l'attività di consultazione a seguito della disponibilità delle banche dati, il 94% risponde di sì e il 90% di coloro che hanno risposto di sì ritiene l'aumento consistente. Infine, il 54% risponde affermativamente alla domanda se sia aumentato il numero delle citazioni negli articoli.

↓ Tabella 2

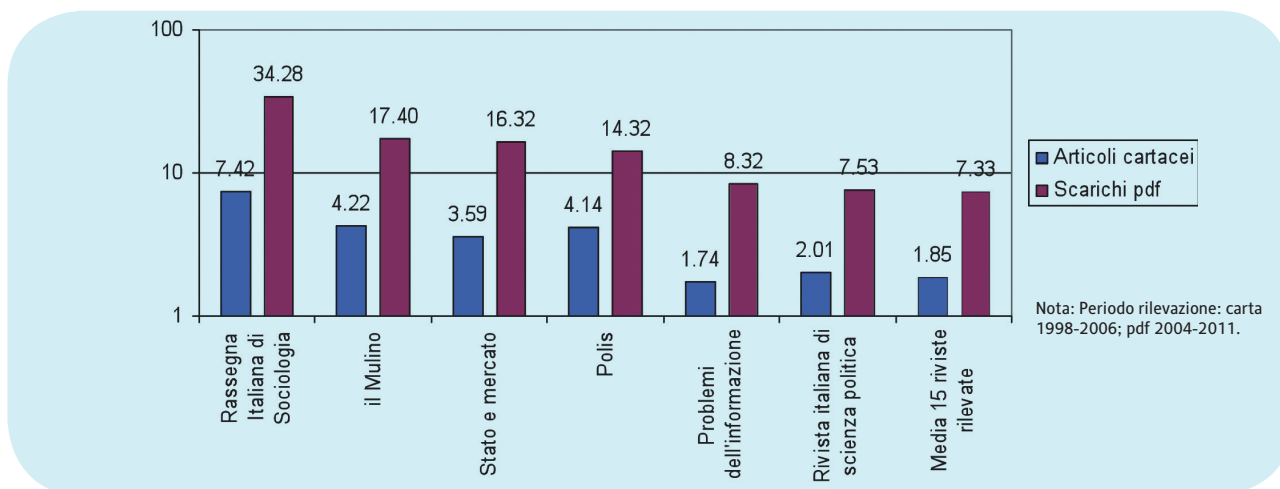
Banche dati	% dei rispondenti
Ocse, Soc. Abs., Mulino, Angeli	29
Soc. Abs., Mulino, Angeli	27
Soc. Abs., Mulino	12
Ocse, Mulino, Angeli	9
Mulino	9
Ocse	9
Ocse, Soc. Abs.	3
Ocse, Soc. Abs., Mulino	3
Soc. Abs.	3
<b>Totale</b>	<b>100</b>

### [Rivisteweb de Il Mulino: le rilevazioni dirette e le statistiche dell'editore](#)

Le figure 1 e 2 forniscono un esercizio di ricostruzione quantitativa dell'andamento delle consultazioni nel passaggio dalla carta all'elettronico. I dati qui riportati si riferiscono a due rilevazioni relative all'uso della collezione dei periodici del Mulino accesi presso la Biblioteca "Gioele Solari".<sup>5</sup> La figura 1 riporta le richieste di consultazione delle copie cartacee dei numeri arretrati tabulate dal 1998 al 2006<sup>6</sup> ed eccezionalmente disponibili grazie all'archivio conservato dal personale della biblioteca<sup>7</sup> insieme agli scarichi totali dalla piattaforma Rivisteweb dell'editore Il Mulino dall'aprile 2004 al luglio 2011. La figura 2 evidenzia quantitativamente il moltiplicatore di consultazione messo in moto dal passaggio dalla carta all'online. Vale a dire l'aumento del numero medio di articoli scaricati.<sup>8</sup> Le prime due serie di dati mettono dunque a confronto il numero medio assoluto di articoli richiesti in lettura per il cartaceo e gli scarichi di pdf per l'elettronico. Si tratta di serie basate su periodi di lunga durata, rispettivamente circa 8 e 6 anni, coerenti e sostanzialmente confrontabili tra loro.<sup>9</sup> In altri termini la prima figura misura empiricamente e in modo sintetico l'evoluzione delle consultazioni negli anni a cavallo del passaggio dalla carta all'online, anche se solo per un'unica collezione di periodici; la seconda mette a confronto le prime due e calcola il semplice rapporto tra la media mensile dell'online e del cartaceo.<sup>10</sup>

L'incremento nel numero degli scarichi/consultazioni online è di assoluto rilievo e si situa mediamente intorno a quasi 4 volte le consultazioni cartacee.<sup>11</sup> Il dato è di per sé eloquente per confermare empiricamente che la disponibilità della versione elettronica induce un maggiore utilizzo dei periodici. Un riscontro abbastanza scontato, ma che va anche conside-

↓ Figura 1 – Rivisteweb Il Mulino / Confronto richieste articoli cartacei - articoli pdf (numero articoli, medie mensili, scala logaritmica)



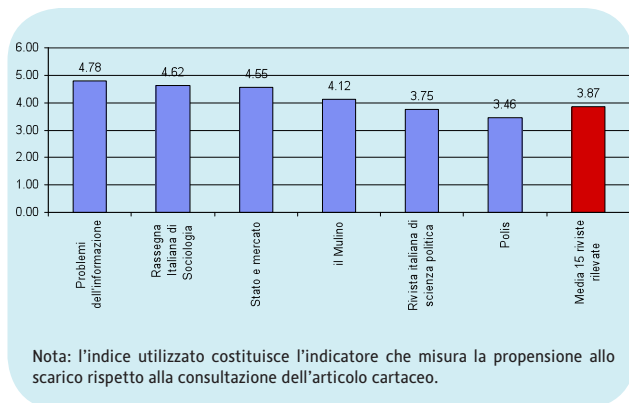
rato nel contesto di un contemporaneo, significativo incremento nella accessibilità e nell'utilizzo di altre risorse online, oltre che nel numero di periodici dell'editore a disposizione degli utenti della Biblioteca "Gioele Solari" che, se vogliamo, concorrono all'*information overload* dei destinatari.

Un'altra interessante informazione è che entrambe le figure mostrano sempre le stesse riviste ai primi posti. Il loro ordine rispettivo è inoltre sostanzialmente invariato, se si esclude il relativo scambio di posizioni delle coppie "Stato e mercato" / "Polis" e "Problemi dell'informazione" / "Rivista italiana di scienza politica". Il gruppetto di queste sei riviste rappresenta più di tre quarti del totale degli scarichi. Inoltre, con l'importante eccezione di "Polis" e di "Rivista italiana di scienza politica" che si situano appena sotto la media, le riviste già di più frequente uso all'epoca della carta segnalano un incremento superiore a quello delle restanti. Se si misura la media dell'incremento delle riviste meno consultate, anziché la media totale, la differenza ovviamente si accentua: in tal caso il gruppo di coda segnala un incremento misurato come indice

pari al 3.64 rispetto al 3.87 totale, corrispondente ad un valore del 6% in meno.<sup>13</sup>

Tale persistenza è, per certi aspetti, controintuitiva e assai interessante. Merita osservare che a sei anni di distanza dall'introduzione dell'elettronico, la disponibilità di una piattaforma di consultazione con notevoli potenzialità d'interrogazione non sembrerebbe aver sostanzialmente scalfito il *ranking* delle testate. La persistenza della popolarità e del "prestigio" di alcune testate, confortata anche dall'ampio distacco che in alcuni casi le separa da tutti gli altri periodici, non è un dato così scontato o irrilevante. Anzi, sarebbe stato legittimo pensare che la possibilità di accedere direttamente agli articoli grazie alle maschere di interrogazione prescindendo dalla rivista (cosa che nell'universo cartaceo precedente era semplicemente impossibile) avrebbe potuto rappresentare un'opportunità di nuovi spazi per le testate meno note. Non lo scardinamento della *path-dependency* del ricercatore, certamente, ma la possibilità di un parziale rimescolamento di carte. Non solo ciò non sembra essere avvenuto, ma sembrerebbe essersi verificato il contrario. Se i dati saranno confermati da ulteriori e più ampie rilevazioni, si delineerebbe una tendenza, seppur tenue, alla polarizzazione. Le riviste più popolari e/o autorevoli appaiono aver marcato un deciso cambio di passo rispetto a testate meno note e/o più specialistiche. "Rassegna italiana di sociologia" e "Il Mulino", ad esempio, segnalano rispettivamente un incremento del 19% e del 17% superiore rispetto alla media delle riviste. L'aumento rispetto alla media messo a segno dalle riviste più consultate farebbe pensare che, lungi dal presentare un'opportunità in più per un *level playing field*, il passaggio all'elettronico tenda a marginalizzare ulteriormente le riviste a minore circolazione. Come e perché questo avvenga è ovviamente oggetto di ipotesi tutte da verificare e che qui non è luogo di esplorare. Tuttavia una possibile tesi esplicativa potrebbe essere fornita dai risultati di una importante ricerca del Research Information Net-

↓ Figura 2 – Rivisteweb Il Mulino / Dalla carta all'elettronico: incremento nella lettura (indice di propensione, media mensile)



work inglese (<http://www.rin.ac.uk/>). Tra le principali conclusioni di quel lavoro si evidenzia come, perlomeno nel caso dei ricercatori di scienze umane, gli utenti tendano ad andare direttamente sul sito del giornale e solo eventualmente a fare uso delle funzioni di ricerca offerte dalle piattaforme di consultazione. In tal modo la consultazione verrebbe sistematicamente ristretta alle testate di interesse primario del ricercatore.<sup>14</sup> Nuove verifiche sono necessarie per confermare tali ipotesi.

A questo punto è però necessario mettere in guardia riguardo alle differenze delle due serie di dati, quelle relative al cartaceo e quelle all'on-line. La media delle consultazioni del cartaceo si riferisce alle richieste dei lettori rivolte esclusivamente ai fascicoli in archivio e non a quelli in esposizione in sala lettura, quindi solo agli articoli pubblicati in anni precedenti a quello in corso. In sostanza esclude il *browsing*, che sicuramente non è irrilevante, rilevando solo il *searching*.<sup>15</sup>

Sfortunatamente occorre anche sottolineare che questa rilevazione si è limitata a registrare le richieste di articoli per testata senza il dato dell'anno di pubblicazione dell'articolo. Il dato relativo all'on-line, benché includa gli articoli pubblicati nell'anno in corso e quindi comprenda in teoria *browsing* e *searching* è, a sua volta, parziale. Nel nostro caso non include le consultazioni che ancora avvengono utilizzando i fascicoli cartacei in esposizione e relativi all'anno in corso che non sono state rilevate, né può riportare le richieste relative a fascicoli precedenti il 1997 che non sono inclusi nella banca dati. Si tratta con discreta probabilità anche in questo caso di un numero di lettori non trascurabile. Del resto l'analisi degli scarichi per anno di pubblicazione degli articoli che riportiamo in tabella mostra una curva della consultazione non particolarmente ripida con una coda discretamente lunga.<sup>16</sup>

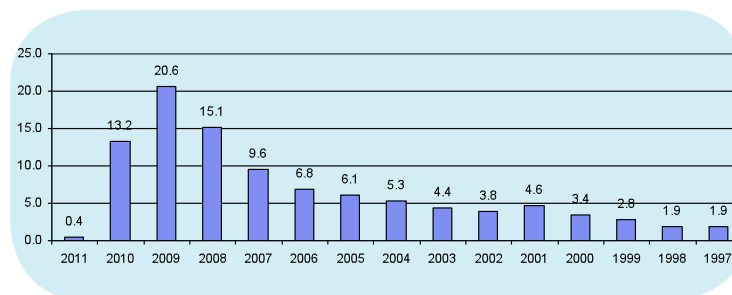
In sostanza si ritiene che entrambe le serie sottostimino e non di poco il reale numero di consultazioni dell'utenza della Biblioteca "Gioele Solari". A riguardo si può segnalare che in realtà anche lo scarico di pdf esclude il *browsing* che viene rilevato dalla sessione di interrogazione e che per coerenza non abbiamo utilizzato in questa verifica con il cartaceo.

Il confronto va considerato con prudenza e in modo non definitivo ed assoluto. Tuttavia la nostra ipotesi è che le differenze tra le due serie di dati tendono parzialmente a compensarsi a vicenda e quindi, in mancanza di meglio, rappresentino un buon indicatore per stimare ciò che è avvenuto.

## Conclusioni

La disponibilità di una piccola, ma preziosa rilevazione delle consultazioni cartacee del Mulino dal 1998 al 2006, cioè proprio a ridosso dell'introduzione della piattaforma elettronica Rivisteweb e quindi del passaggio dei periodici del Mulino all'elettronico, ha consentito di mettere tali dati a confronto con le statistiche dell'editore e di confrontare queste serie statistiche con le informazioni ricavabili dalle risposte di una *survey* sull'utenza.

↓ Figura 3 – Rivisteweb Il Mulino / Scarichi di articoli per anno di pubblicazione (Valori percentuali 2004-2011)



I risultati di questa indagine hanno ovviamente obiettivi modesti per la dimensione del campione che è limitato ad una sola biblioteca, per quanto grande, e ad un solo editore. Inoltre gli strumenti utilizzati sono assai più semplici ed elementari di quelli messi in campo dagli specialisti e da indagini che hanno potuto avvalersi di analisi sofisticate di grandi banche dati come la citata *survey* inglese svolta da RIN.

In particolare l'obiettivo era incrociare dati quantitativi con un'analisi più qualitativa che evidenziasse la percezione che utenti e ricercatori hanno dell'uso che loro stessi fanno delle banche dati. Si è potuto in tal modo innanzitutto verificare che l'incremento nelle pratiche di lettura degli utenti della biblioteca nel passaggio dalla carta all'elettronico si è verificato ed è stato consistente. L'ipotesi che la disponibilità di una piattaforma unica di consultazione fosse in grado di incrementare la *readership* di riviste penalizzate dalla minor conoscenza non sembra confortata dai dati empirici del nostro caso di studio. Anzi, le riviste più popolari o generaliste aumentano il distacco rispetto a quelle meno note o più specialistiche. Infine, la curva della consultazione degli articoli in base alla data di pubblicazione non appare particolarmente ripida. I riscontri ottenuti grazie alle statistiche dell'editore mostrano che per l'utenza, perlomeno nel campo delle scienze sociali, il valore dell'archivio non è trascurabile.

## NOTE

<sup>1</sup> BESS ha iniziato ad operare dal 2002 e oggi raccoglie 17 biblioteche in Torino, Alessandria, Novara e Vercelli con un forte sostegno della Compagnia di San Paolo di Torino. È attiva su vari fronti: formazione personale, acquisto cooperativo e progetti di digitalizzazione. Cfr.: TOMMASO GAROSCI – ROBERTO MACRÌ – SANDRA MIGLIORE, *The Pull Factor: How Electronic Products Are Reshaping the Work of Libraries in Italy*, "The Charleston Advisor", Volume 7, n. 4, April 2006; GIORGIO BERTOLLA – TOMMASO GAROSCI, *Biblioteche specialistiche e reti locali: l'esperienza BESS in Piemonte*, "Biblioteche oggi", vol. 24, n. 5, giugno 2006; COMMISSIONE DIGITALIZZAZIONE BESS – KLAUS KEMPF, *Il Münchener Digitalisierungszentrum e lo stato dell'arte degli scanner automatici*, "Biblioteche oggi", vol. 26, n. 8, 2008.

<sup>2</sup> Il presente articolo non affronta la più complessa questione dei cambiamenti indotti nei comportamenti di lettura dall'introduzione dei



periodici elettronici. A riguardo un esempio per tutti sono le ricerche che da molti anni vengono condotte in America da Tenopir e King. Cfr.: DONALD W. KING – CAROL TENOPIR – CAROL HANSEN MONTGOMERY – SARAH E. AERNNI, *Pattern of Journal Use by Faculty at Three Diverse Universities*, “D-Lib Magazine”, October 2003, Vol. 9, n.10; CAROL TENOPIR – DONALD W. KING, *Electronic Journals and Changes in Scholarly Article Seeking and Reading patterns*, “D-Lib Magazine”, Nov.-Dec. 2008, Vol. 14, n. 11/14, e anche, seppur un po’ datato, KAREN BONTHRON et al., *Trends in Use of Electronic Journals in Higher Education in the UK – views of Academic Staff and Students*, “D-Lib Magazine”, June 2003, Vol. 9, n. 6.

<sup>3</sup> Il lavoro non fornisce suggerimenti relativamente a possibili modelli economici di misurazione/valutazione della consultazione delle banche dati. Modelli standardizzabili e quindi facilmente replicabili per la valutazione dell’efficienza economica di una banca dati possono essere basati su semplici indicatori. Una misura utilizzata per stimare il tasso di intensità d’uso delle collezioni, ad esempio, è quella di tabulare il numero di richieste di articoli per la consultazione (o scarichi di articoli da un database) e ponderare questo per il numero di periodici accesi. È noto tuttavia che la valutazione dell’utilità di una fonte di informazione non può essere misurata esclusivamente in base a indici di intensità d’uso. Il valore d’uso di una banca dati dipende da un assai più complesso sistema di valutazioni che incorpora necessariamente considerazioni di tipo qualitativo non standardizzabili. Si veda in proposito l’interessante contributo di KATIA ALBERESI – LUCIANA SACCHETTI, *E tu come fai? Un caso di benchmark sulla collezione riviste*, “Biblioteche oggi”, novembre 2009, vol. 26, n. 9, p. 31-37.

<sup>4</sup> Si noti, *en passant*, come l’uso di macchine fotografiche digitali sempre più sostituisca l’uso di fotocopiatrici. Gli autori hanno riscontrato presso una prestigiosa biblioteca universitaria tedesca la pressoché totale inutilità di scanner self-service a disposizione dell’utenza.

<sup>5</sup> La collezione comprendeva le seguenti 15 riviste: “Rassegna italiana di sociologia”, “Il Mulino”, “Polis”, “Stato e Mercato”, “Rivista italiana di scienza politica”, “Problemi dell’informazione”, “Filosofia politica”, “Rivista di filosofia”, “Sistemi intelligenti”, “Ragion pratica”, “Informazione bibliografica”, “Autonomie locali e servizi sociali”, “Iride”, “Equilibri”, “Ricerche di storia politica”.

<sup>6</sup> La rilevazione è stata effettuata in tre diversi periodi: 21 maggio-15 ottobre 1998; 16 luglio 1999-10 ottobre 2000; 11 ottobre 2000-31 dicembre 2006. I valori rilevati sono stati poi sommati per ottenere una media comune a tutto il periodo coperto.

<sup>7</sup> Si ringrazia la cortesia dei seguenti funzionari della Biblioteca Gioele Solari: Stella Patrizi che ha svolto la rilevazione e conservato il database; Domenico Parigini (già direttore della biblioteca) che ha segnalato la disponibilità dei dati e Pier Mario Arscone (responsabile pro-tempore della biblioteca) che ha consentito lo svolgimento della *survey* online nel 2010.

<sup>8</sup> Non sono state utilizzate le statistiche relative alle sessioni che avrebbero fornito un’informazione più ampia e completa dell’utilizzo complessivo del potenziale informativo intrinseco della banca dati. Il valore aggiunto di una banca dati sta ovviamente nelle possibilità di ricerca, oltre che nella immediata disponibilità del full-text. Tuttavia nel contesto della ricerca non sarebbe stato corretto confrontare le richieste specifiche di articoli cartacei con le sessioni di ricerca pur disponibile nei dati in formato COUNTER del Mulino.

<sup>9</sup> Le altre riviste de Il Mulino a cui la Biblioteca “Solari” non era abbonata, ma che sono attualmente comprese nel pacchetto Rivisteweb sono state escluse in quanto non avrebbero reso confrontabili le due serie di dati.

<sup>10</sup> Infatti, se la “Rassegna italiana di sociologia” generava 7.42 consul-

tazioni al mese all’epoca della carta e con l’introduzione di Rivisteweb il dato medio di lettura elettronica è passato a 34.28 il rapporto tra le due cifre è di più di 4 volte (4.62): valore che abbiamo utilizzato come indice per esprimere il variare dell’intensità del fenomeno per consentire un confronto nel tempo e nell’uso.

<sup>11</sup> Gli indici sono calcolati in base alla semplice media sul totale del periodo. Non è stato preso in considerazione il dato di *take-up rate* dell’elettronico perché nel contesto del presente esercizio esso non rivestiva particolare rilevanza.

<sup>12</sup> Oltre a numerose banche dati acquistate direttamente, grazie al contributo della Compagnia di San Paolo la Biblioteca “Gioele Solari” ha anche accesso a FrancoAngeli Riviste Online, EBSCO Business Source Premier, ILibrary dell’OECD e Sociological Abstracts with ProQuest Full-Text.

<sup>13</sup> Il risultato sarebbe ancora più marcato se non fosse influenzato dal notevole balzo segnalato dalla rivista “Autonomie locali e servizi sociali”, che ha registrato un aumento pari a 10.42 punti che riduce la polarizzazione tra riviste più consultate e meno consultate.

<sup>14</sup> <<http://www.rin.ac.uk/system/files/attachments/E-journals-briefing.pdf>>: “Once users enter a journal site they tend to browse rather than use the site’s own search facility. Advanced search functions are rarely used at all.” e più avanti: “How researchers use e-journal sites also varies according to subject area. Historians search for and use e-journals in very different ways from scientists. Compared, for example, with life scientists, historians are more likely to access e-journals via Google and to use menus and search facilities once they’re on the journal website”.

<sup>15</sup> Il valore del *browsing* non va eccessivamente sovrastimato anche se resta molto importante: “The number of articles read has steadily increased over the last three decades, so the actual numbers of articles found by browsing has not decreased much, even though the percentage of readings found by searching has increased”. Si veda: CAROL TENOPIR – DONALD W. KING, *Electronic Journals and Changes in Scholarly Article Seeking and Reading Patterns*, “D-Lib Magazine”, November/December 2008, Volume 14 Number 11/12, <<http://www.dlib.org/dlib/november08/tenopir/11tenopir.html>>.

<sup>16</sup> Le scienze sociali mostrano una discreta anzianità nella data di pubblicazione degli articoli citati. In una ricerca relativamente recente svolta negli Stati Uniti, le scienze sociali mostravano un’età media degli articoli citati di 11.9 mesi, la più elevata a confronto con le “hard sciences”, inclusa la psicologia. “D-Lib Magazine”, cit.

## ABSTRACT

The article offers the first results of a survey on readership of electronic journals currently under way in a library devoted to social sciences (Turin University). Sources are a user survey carried out in the fall/winter 2010, the results of an inquiry on paper readership and the statistics of an important Italian publisher.

The main outcome shows an average increase of readership of about four times in the paper/electronic switch-over. Moreover, the most consulted periodicals popular have confirmed their reading ranking after the electronic switch-over (showing higher performance than the less popular ones).